LE FOTOGRAFIE

Il patrimonio fotografico relativo al disastro del Vajont è davvero ingente e lo si deve innanzi tutto al lavoro del fotografo bellunese Bepi Zanfron che per primo arrivò nei luoghi della tragedia. Tale messe di immagine copre vari aspetti: dalla rappresentazione dell'area interessata prima della frana che mise in moto l'onda alla costruzione della diga, dalla rappresentazione del territorio distrutto agli interventi di soccorso, dai sopravvissuti alla lunga e difficile opera di ricostruzione, dalla ripresa delle attività scolastiche alle vicende processuali, dalle vittime alle visite delle autorità, ecc.
Va inoltre sottolineato che esso abbraccia non solo le vicende di Longarone, bensì di tutta l'area coinvolta e dunque anche degli altri paesi a monte e a valle della diga che subirono danni e in cui si registrarono delle vittime.
In questa selezione ci si è però concentrati esclusivamente su Longarone che, con le sue oltre 1400 vittime, assurge effettivamente a simbolo della tragedia.

Le foto incluse nella selezione sono:

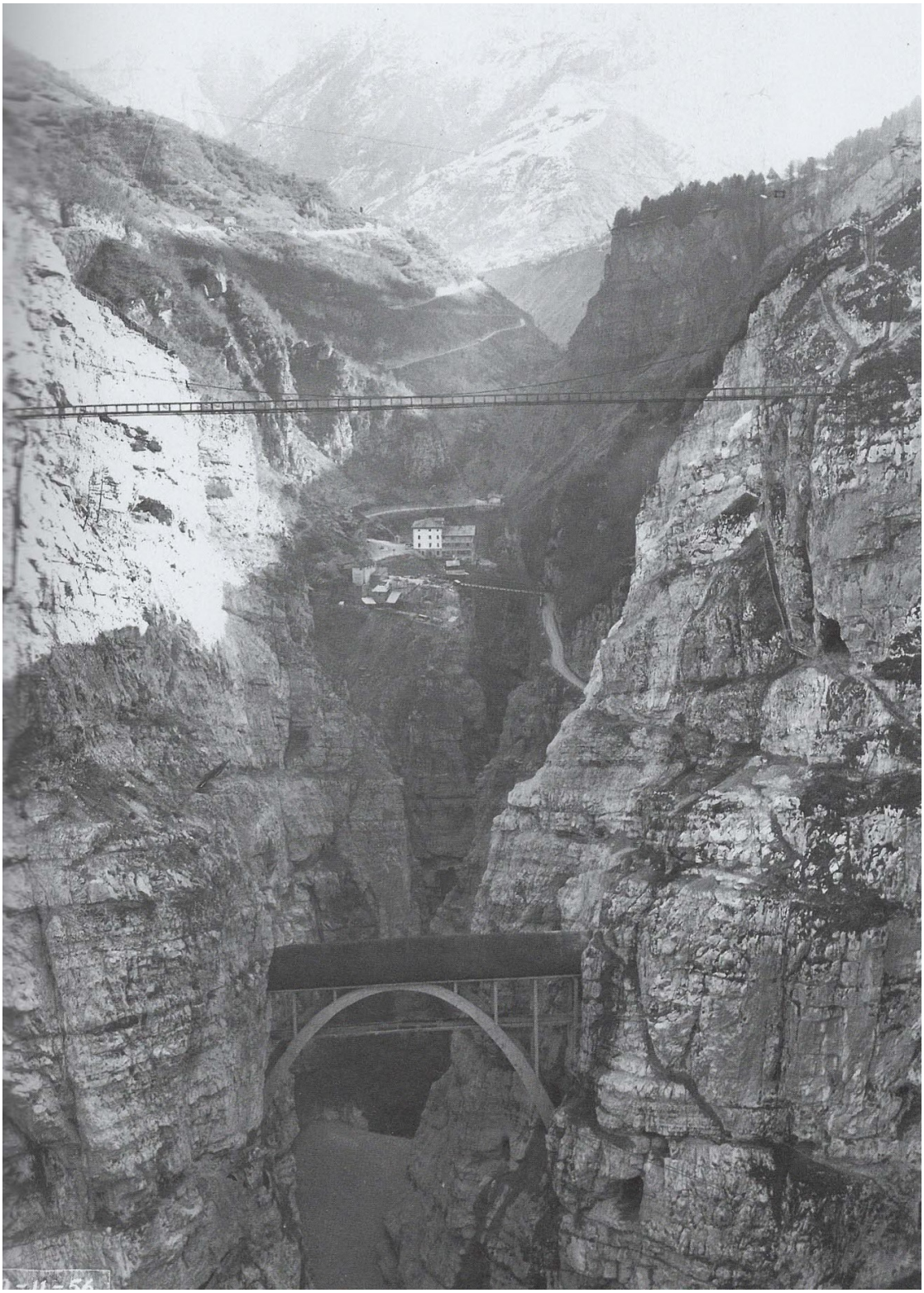
1. La stretta gola del Vajont prima della costruzione della diga (novembre 1956)
2. L'immagine della diga tracciata sullo sfondo della gola del Vajont
3. Una fase della costruzione della diga (maggio 1959)
4. La diga e l'invaso artificiale pochi mesi prima del disastro
5. La diga e l'invaso colmato dalla frana (10 ottobre 1963)
6. Foto aerea di Longarone prima del disastro
7. Foto aerea di Longarone dopo il disastro
8. La piana di Longarone distrutta
9. La diga vista da Longarone dopo il disastro
10. La piana di Longarone dopo il disastro
11. La piana di Longarone dopo il disastro
12. Sopravvissuti e soccorritori nel luogo del disastro
13. I primi soccorsi: i sopravvissuti scavano alla ricerca di persone ancora in vita
14. La presenza degli alpini, tra i primi soccorritori: trasporto di salma
15. Gli alpini trasportano un corpo
16. La presenza dell'esercito
17. Gli aiuti dell'esercito statunitense
18. Un prete benedice alcune vittime
19. Suore sul luogo del disastro per portare aiuto e conforto
20. I soccorsi dei vigili del fuoco
21. Servizi sanitari e Croce rossa nel luogo del disastro
22. Un sopravvissuto che piange
23. Un sopravvissuto che cerca
24. Donna disperata
25. Sopravvissuti si confortano
26. Una donna anziana con un bimbo
27. Sopravvissuti cercano tra le macerie
28. Sopravvissuti e forze dell'ordine
29. Due donne e un bimbo in fasce
30. Ragazza disperata seduta che abbraccia le poche cose ritrovate
31. Sopravvissuti tra ricerca e dolore
32. Alpini sistemano la nuova scuola

33. Il maestro Gioacchino Bratti (che sarà poi sindaco di Longarone tra anni ’80 e anni ’90 per più mandati) con i suoi allievi sopravvissuti
34. Alunni a scuola
35. Foto di vittime esposte nel palazzo della Provincia a Belluno per facilitarne il riconoscimento
36. Bare in fosse comuni
37. Bare pronte per la sepoltura
38. La visita del Presidente della Repubblica, Antonio Segni, ad una bimba sopravvissuta e ricoverata nell’ospedale di Belluno

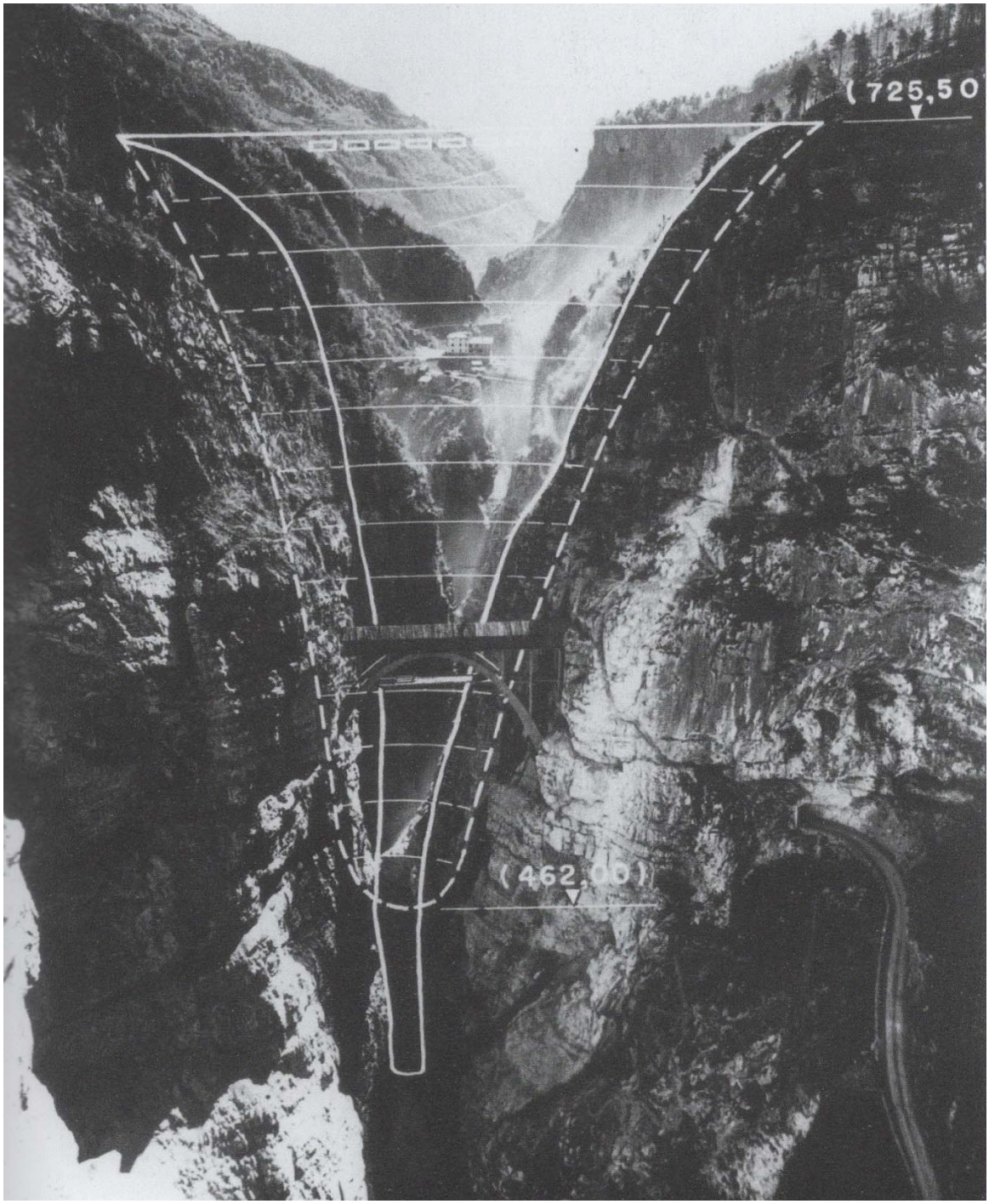
referenze fotografiche:
foto 1, 2, 3, 6, 7
Maurizio Reberschak (a cura di), *Il grande Vajont*, Cierre, Verona 2012

foto 16, 20, 24, 25, 31
Fiorello Zangrando, *Vajont. L’acqua e la terra*, Comune di Longarone, Longarone 1988

foto 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38
Bepi Zanfron, Vajont. 9 ottobre 1963 – cronaca di una catastrofe, Zanfron, Belluno 1998

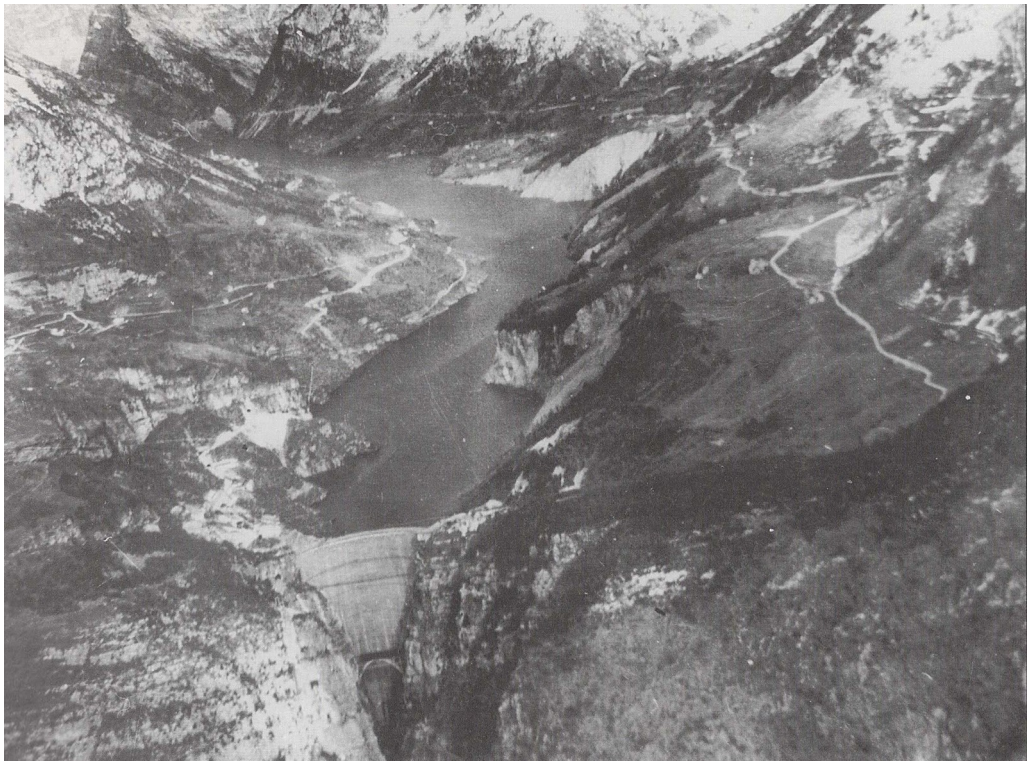


La stretta gola del Vajont prima della costruzione della diga (novembre 1956)



L’immagine della diga tracciata sullo sfondo della gola del Vajont

Una fase della costruzione della diga (maggio 1959)



La diga e l’invaso artificiale pochi mesi prima del disastro

La diga e l’invaso colmato dalla frana (10 ottobre 1963)

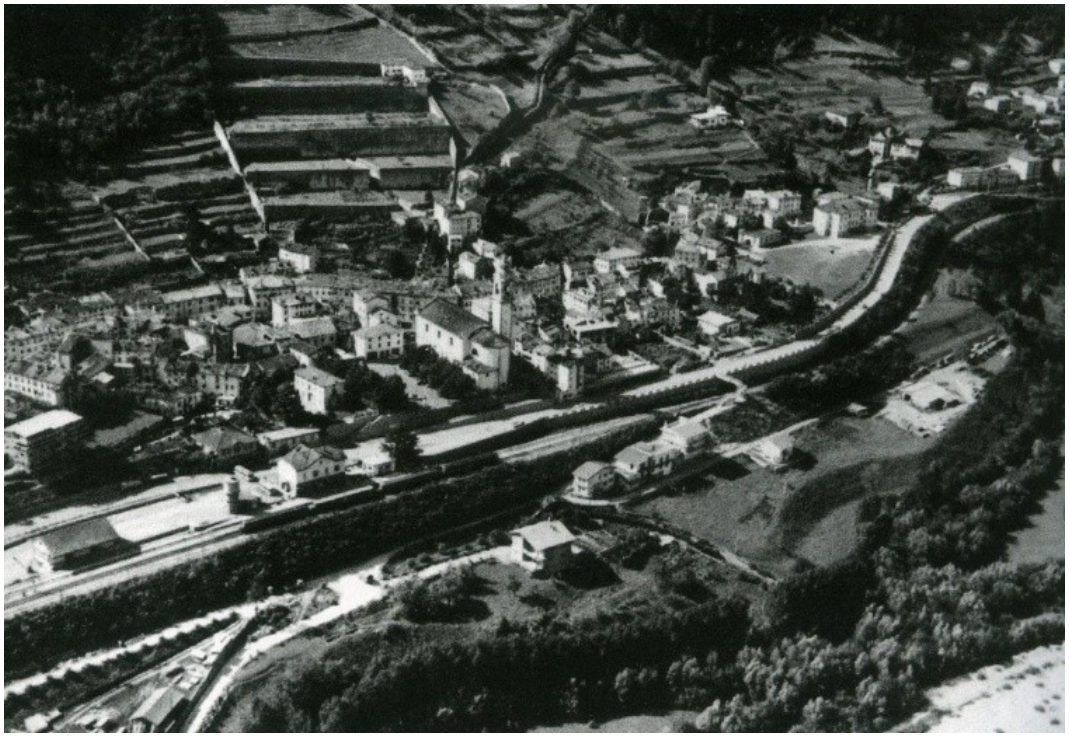
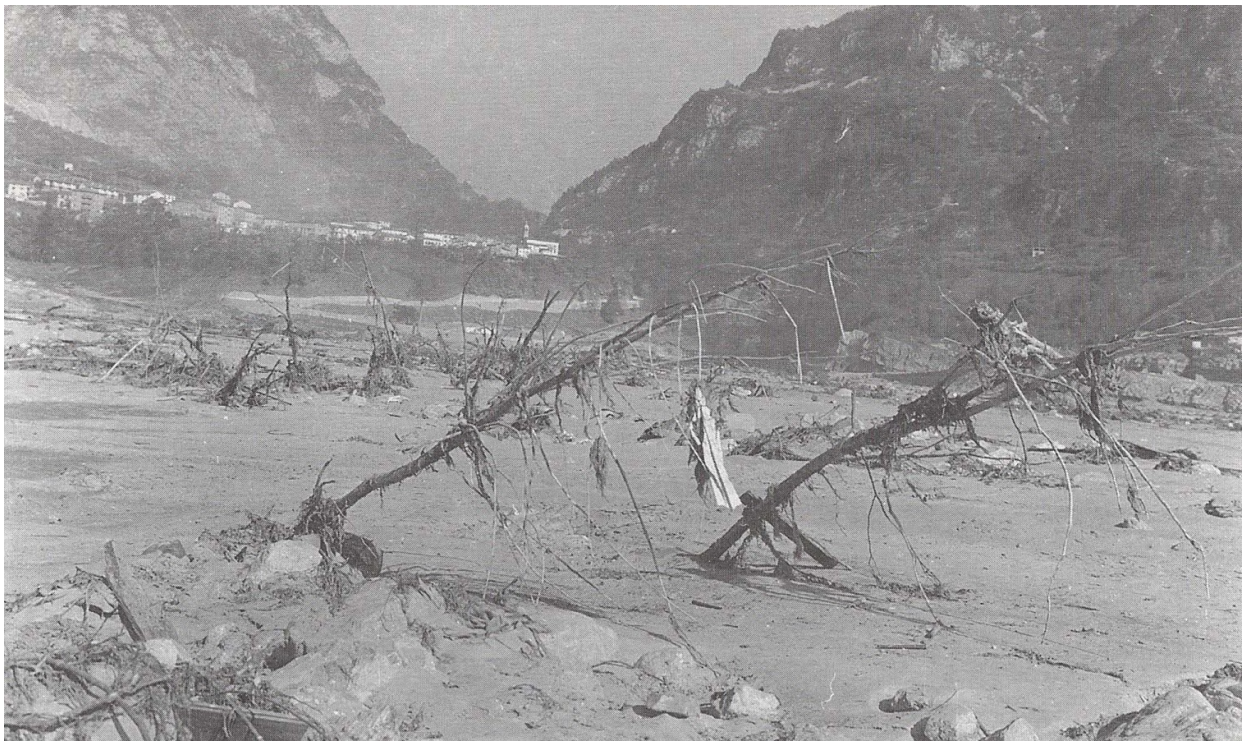
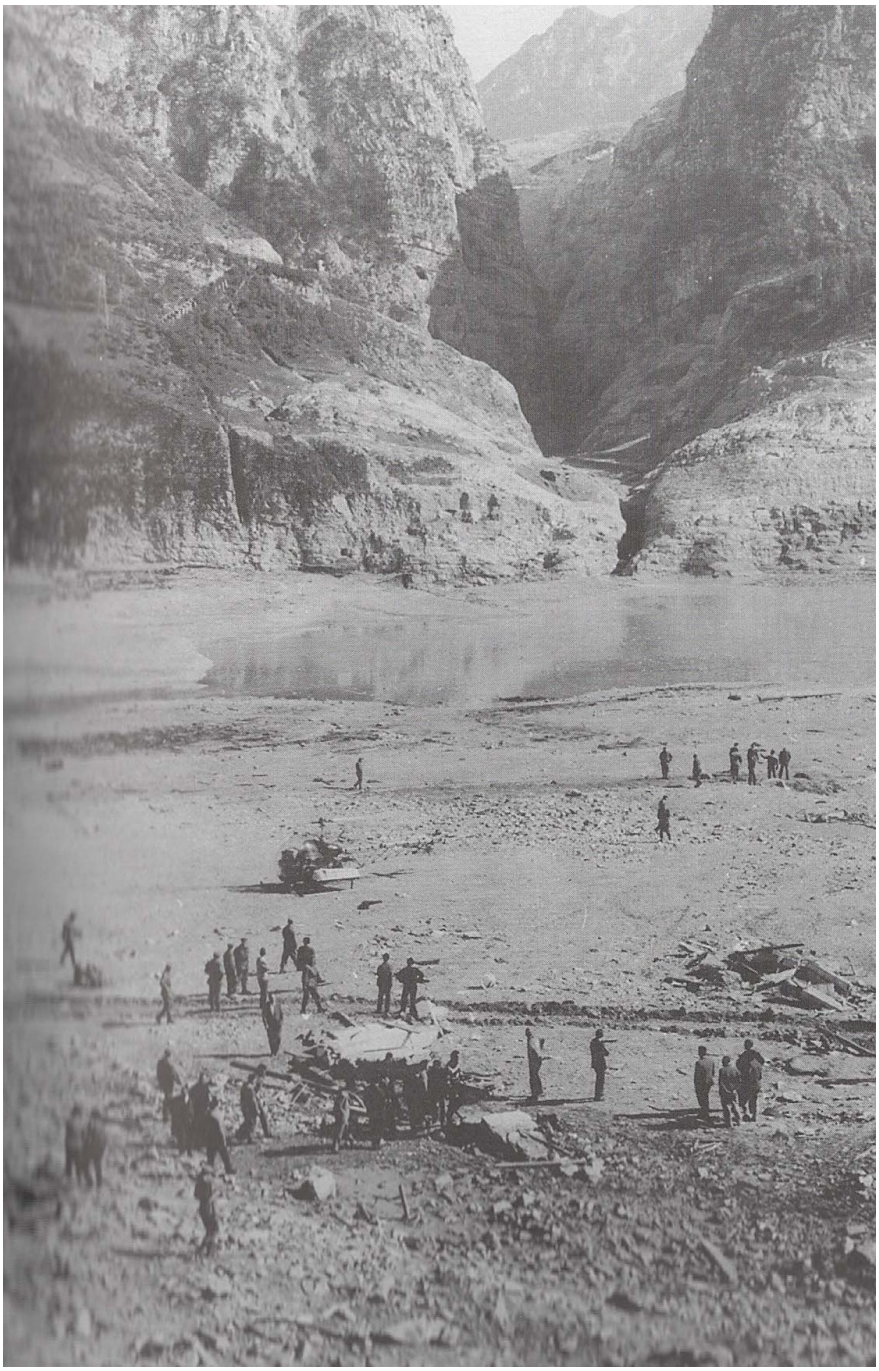


Foto aerea di Longarone prima del disastro

Foto aerea di Longarone dopo il disastro



La piana di Longarone distrutta



La diga vista da Longarone dopo il disastro

La piana di Longarone dopo il disastro

La piana di Longarone dopo il disastro

Sopravvissuti e soccorritori nel luogo del disastro

I primi soccorsi: i sopravvissuti scavano alla ricerca di persone ancora in vita

La presenza degli alpini, tra i primi soccorritori: trasporto di salma

Gli alpini trasportano un corpo

La presenza dell’esercito

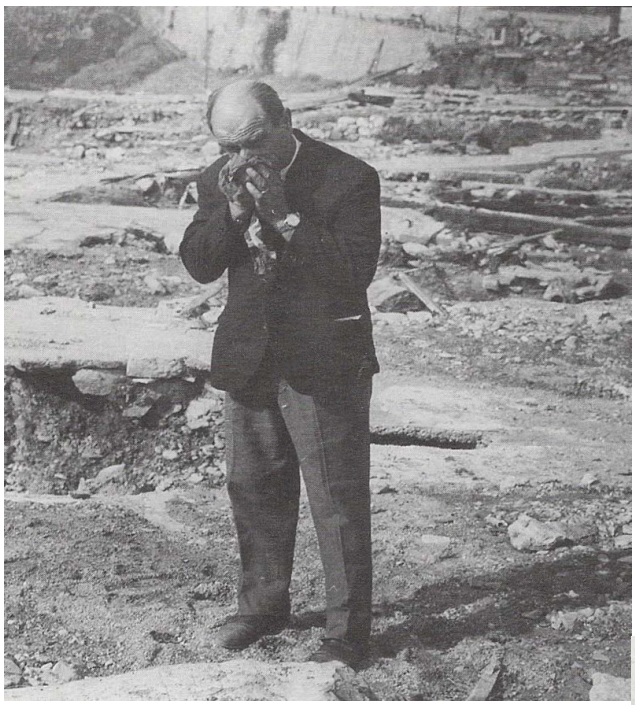
Gli aiuti dell’esercito statunitense

Un prete benedice alcune vittime

Suore sul luogo del disastro per portare aiuto e conforto

I soccorsi dei vigili del fuoco

Servizi sanitari e Croce rossa nel luogo del disastro

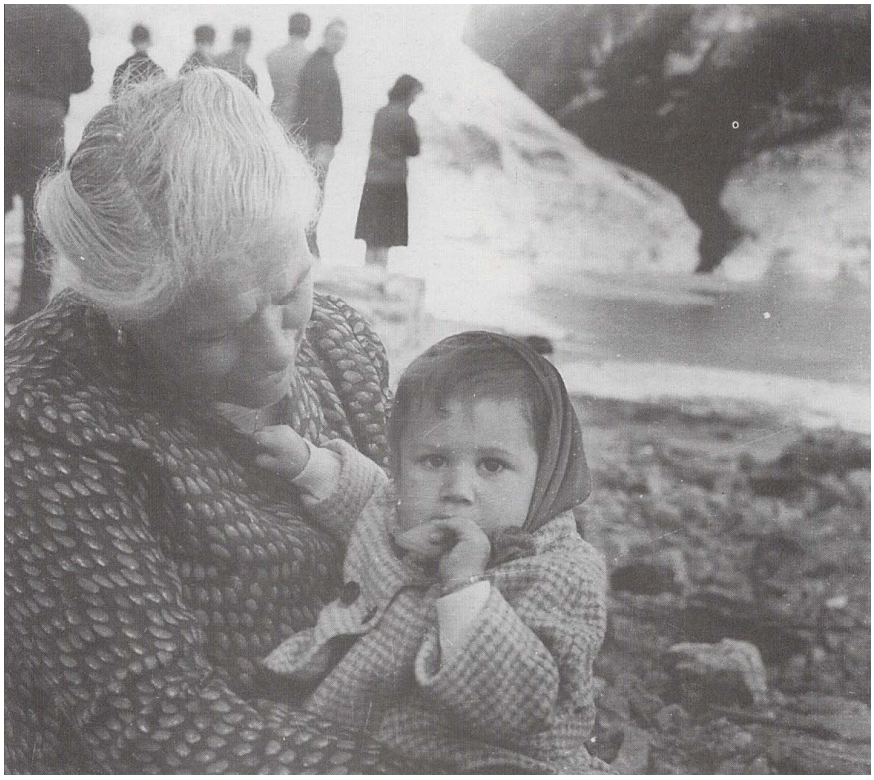


Un sopravvissuto che piange

Un sopravvissuto che cerca

Donna disperata

Sopravvissuti si confortano



Una donna anziana con un bimbo

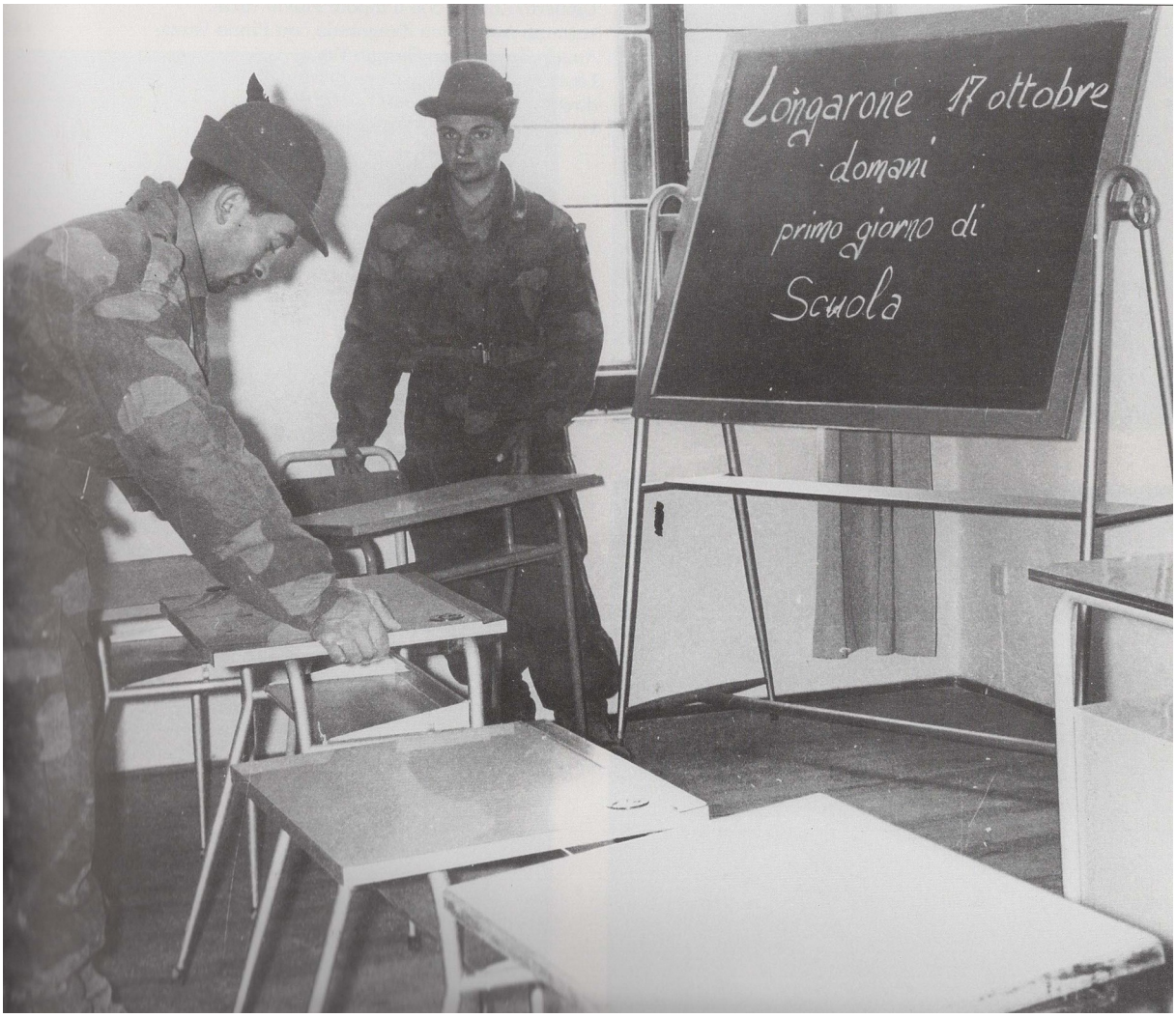
Sopravvissuti cercano tra le macerie

Sopravvissuti e forze dell’ordine

Due donne e un bimbo in fasce

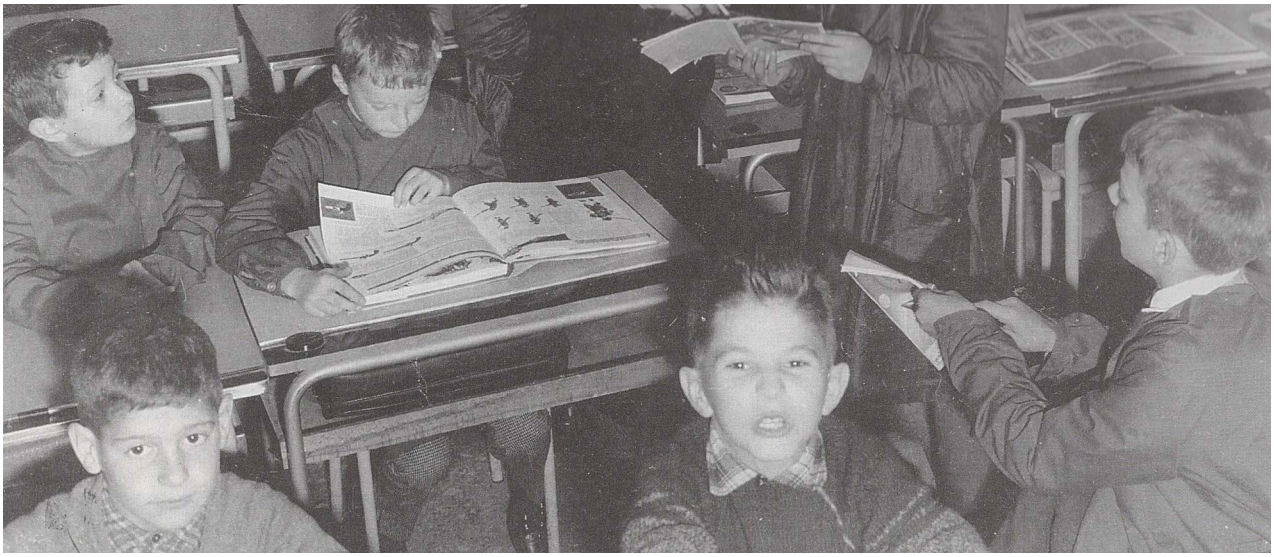
Ragazza disperata seduta che abbraccia le poche cose ritrovate

Sopravvissuti tra ricerca e dolore



Alpini sistemano la nuova scuola

Il maestro Gioacchino Bratti (che sarà poi sindaco di Longarone tra anni ’80 e anni ’90 per più mandati) con i suoi allievi sopravvissuti

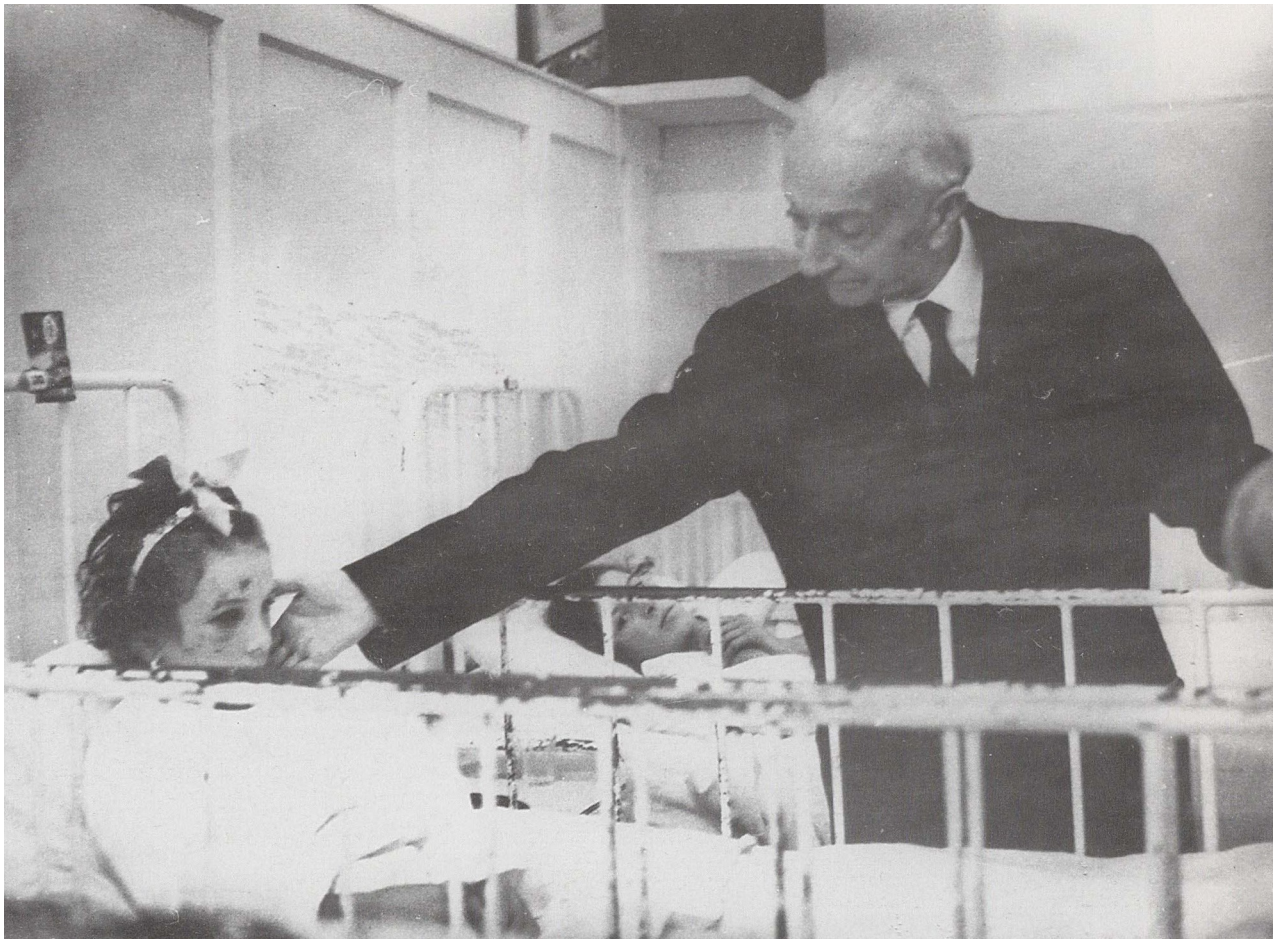


Alunni a scuola

Foto di vittime esposte a Belluno per facilitarne il riconoscimento

Bare in fosse comuni

Bare pronte per la sepoltura



La visita del Presidente della Repubblica, Antonio Segni, ad una bimba sopravvissuta e ricoverata nell'ospedale di Belluno